



## Biancaneve e i sette nani

di Giorgio Rinaldi



Non si tratta della celeberrima fiaba, né della parodia di qualche passato governo.

L'argomento è spinoso, drammatico, da prendere con le molle.

Da tempo se ne parlava poco, quasi scomparso dalle cronache di stampa, un po' come l'hiv.

Invece, proprio come la malefica sindrome, la droga, in tutte le sue denominazioni e qualità, è sempre tra di noi, in proporzioni crescenti ed allarmanti.

Le sostanze stupefacenti sono state utilizzate nel passato al solo scopo medico, poi sono state anche compagne delle classi aristocratiche o, comunque, dominanti, o appannaggio di personaggi *sui generis*: chi non ricorda, per esempio, il cocainomane D'Annunzio o i gerarchi fascisti e nazisti che facevano grande uso di sostanze oppiacee ?

In tempi più recenti, disadattati in cerca di improbabili verità, importarono dall'Oriente l'uso della marijuana e hashish tra i giovani studenti, soprattutto statunitensi.

Il dilagare delle mode fece il resto.

La criminalità organizzata, le mafie di tutto il mondo, governi traboccanti di delinquenti di alcune aeree abbandonate del pianeta, fiutarono il grande affare rappresentato dalla commercializzazione di un numero incredibile di sostanze chimiche o naturali capaci di rimbambire chiunque le assumesse e, per i paesi occidentali, iniziò il grande dramma.

La sottovalutazione del problema da parte delle autorità contribuì non poco alla diffusione del fenomeno.

I meccanismi di acquisizione di un "mercato" sono sempre gli stessi, quasi banali: si offrono quantitativi enormi di "roba" inizialmente gratis, poi a un bassissimo prezzo che man mano cresce con l'aumentare della domanda.

La differenza con un'altra qualsiasi merce immessa sul mercato è che la droga ti rende suo schiavo, dalla sua dipendenza è quasi impossibile uscirne, se non da morto.

E, quando sei tra le grinfie della droga sei totalmente inebetito, incapace di intendere e di volere e più vai avanti nel tempo, e con dosi sempre maggiori, più diventi somigliante ad uno *zombie*.

Il sogno di tutti i regimi autoritari è quello di avere un popolo docile e obbediente, fatto di persone dedite all'alcool e all'assunzione di sostanze varie che, comunque, lo rendono non in grado di pensare, di far valere le proprie ragioni e i propri diritti.

C'è stato un momento che le strade erano popolate di tossicodipendenti e le "istituzioni" e i cittadini avevano cominciato a reagire: la criminalità, comunque denominata, cambiò subito prodotto e dalla famigerata eroina passò all'ecstasy, alla cocaina e ad altre sostanze che, all'apparenza, ti rendono più vigile, più prestante, più performante.

Solo all'inizio e per breve tempo però, poi il cervello comincia pian piano a dare i "numeri".

Il danno per chi ne fa uso è enorme, incalcolabile; per la società i costi sono altissimi, non ultimi quelli di avere nel proprio corpo masse di piccoli delinquenti che sono costretti a macchiarsi quotidianamente di crimini per procurarsi il denaro sufficiente all'acquisto della droga, sempre più cara, sempre in dosi maggiori.

Il fenomeno è diffusissimo e poche sono le categorie di persone che ne sono rimaste ancora immuni.

Le mafie si ingrassano a dismisura e con gli immensi proventi del traffico illecito acquistano armi che possono aumentare i profitti e creare nuova delinquenza e incredibili tensioni internazionali, stragi e genocidi.

In questo sciagurato panorama anche piccole oasi che ne sembravano libere, si è scoperto che, invece, erano state attaccate dal famelico virus.

Come è stato possibile ?

Qual è l'entità del fenomeno ?

Possibile che in una piccolissima comunità come il Pio Borgo nessuno si è accorto di nulla per mesi e mesi se non per anni ?

Le ragioni per le quali si possa cadere nella trappola della droga sono molteplici ma, al di là di problemi personali che possono portare una persona a diventare dipendente

dell'alcool o di droghe, quando il fenomeno assume dimensioni particolarmente rilevanti occorre chiedersi il perché sia successo e stia accadendo.

Sono venuti a mancare i grandi sogni che coinvolgevano un po' tutti nel desiderio di una società migliore e diversa ?

E' venuto meno quel controllo sociale che faceva di una comunità il suo limite ma anche il suo pregio ?

Non è possibile credere che di fronte alla bianca neve (come gergalmente viene chiamata l'eroina e/o la cocaina) in tanti decidano di assumere volontariamente il ruolo di nani dell'umanità.

Le Istituzioni hanno di certo le loro colpe, per l'incapacità e la miopia che tante volte dimostrano nell'affrontare i reali problemi di una comunità.

E' vero che non si può pretendere sangue da chi non ne possiede, e chi non è all'altezza non è all'altezza, ma è anche vero che di fronte alle prevaricazioni è veramente incredibile e comico chiedere alle vittime di rinunciare alla propria libertà solo per evitare che il sopruso venga commesso.

Come nel noto caso del grave attentato alle libertà di espressione perpetrato nel camposanto comunale.

Può sembrare una minima cosa (e non lo è), ma proprio in certe tolleranze allignano e si sviluppano le male piante.